



Un'iniziativa di **CIRA** riservata agli intermediari assicurativi

COMPAGNIA ITALIANA RISCHI ASSICURATI

RIMATO

MAGAZINE

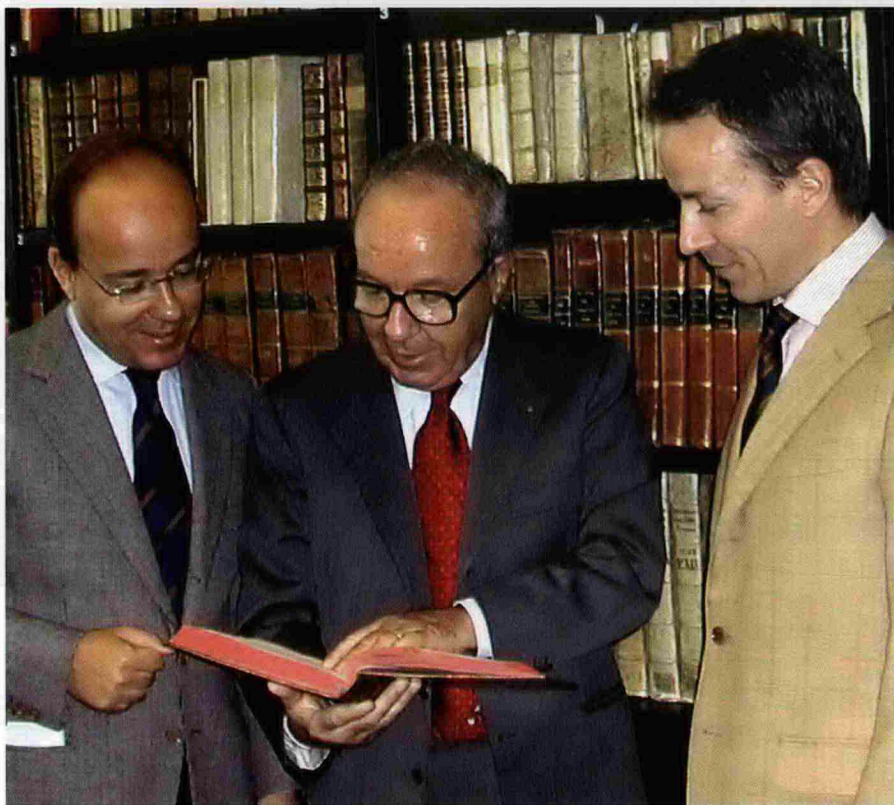
N. 10 - Gennaio 2009



**I MANSUTTI,
QUASI UNA DINASTIA...**

I MANSUTTI, QUASI UNA DINASTIA...

GLI INIZI NELLA MILANO POST BELLICA CON IL CAPOSTIPITE ENEA ALLA GUIDA DELL'AGENZIA GENERALE DELLA FONDIARIA. LA NASCITA, NEL 1977, DELLA MANSUTTI SPA PER VOLONTÀ DI FRANCESCO MANSUTTI. L'INGRESSO IN AZIENDA DI TOMASO E ALESSANDRO E, NEL 1998, IL PASSAGGIO AL BROKERAGGIO. LA PASSIONE PER I LIBRI E L'APERTURA DELLA BIBLIOTECA MANSUTTI. RITRATTO DI UNA FAMIGLIA DI ASSICURATORI TRA RIGORE E PASSIONE.



Francesco Mansutti con i figli Tomaso (a sinistra) e Alessandro (a destra)

“La qualità del nostro servizio viene da lontano e arriva fino a voi”. È l'headline con cui la Mansutti SpA si presenta alla clientela, utilizzando come visual uno dei molti manifesti

‘d’epoca’ delle compagnie che hanno fatto la storia del settore. Se chiamate, passando per il centralino, per chiedere del numero uno, cioè di Francesco Mansutti, può accadere che vi

rispondano: *“Attenda, vedo di passare la comunicazione in Biblioteca...”*.

Perché Francesco Mansutti pur sempre meticoloso, attentissimo al lavoro e alla trattativa con i clienti, ama dedicare parte della giornata alla cura della sua straordinaria raccolta di testi e materiali assicurativi che, come molti sanno, hanno pochi riscontri al mondo.

“Il nostro punto di forza è dare al cliente la tranquillità di cui ha bisogno e il principale obiettivo è conquistarne la fiducia per sempre.”

Una vita di assicuratore esemplare. Segnata dal fatto che il padre Enea, di famiglia padovana, laureato in economia e scienze diplomatiche, si era formato presso la direzione di Venezia delle Generali e quindi spostato su Milano, dove conobbe Umberto Fecci, che agiva come direttore generale della Italian Excess, prima di essere nominato ai vertici de La Fondiaria. Dovendo reclutare il direttore generale della Fondiaria Infortuni, Fecci scelse Enea Mansutti.



Al quale, per 'venir fuori' dai disastri prodotti dalla seconda guerra mondiale, venne quindi affidata l'opera di 'ricostruzione' e rilancio dell'Agenzia generale della compagnia fiorentina a Milano. Nei cui uffici avrebbe avuto la soddisfazione di veder iniziare ad operare, nel 1961, il ventisettenne figlio Francesco, forte di una laurea in diritto civile (con tesi, discussa con il celebre Nicola Jaegher, sulla 'responsabilità del legale') e oltre un anno di esperienza pratica nella sede della direzione a Firenze. Non solo. Poteva far valere l'aver frequentato il londinese Chartered Insurance Institute e l'essersi calato nella realtà del mercato francese, con una serie di stages a Parigi. Nel 1969 diventa titolare unico dell'agenzia con sede in via Cordusio, avendo clienti quali Esselunga, Caffè Hag, Alfa Romeo, Birra Poretti, Università Statale e dunque con l'opportunità di dar vita, nel 1977, alla Mansutti SpA, raro esempio di società per azioni nell'ambito del pianeta agenziale.

Quando nel 1973 alcuni dei nomi di rilievo come Mario Baldissera, Enzo Bardoneschi, Mario Tovo, decidono di costituire l'Unione Europea Assicuratori, con l'obiettivo di promuovere relazioni proficue in ambito non solo nazionale oltre che favorire la crescita culturale degli intermediari, Mansutti è fra i fondatori. Ne sarà presidente dal 1993 al 1998, riuscendo a portare a compimento iniziative di spicco a favore del progresso e dell'immagine del servizio assicurativo.

Il 1998 è anno cruciale: le vicende e le scelte della mandante 'storica' inducono Mansutti a optare per il passaggio nell'area del brokeraggio. Rapidamente trasferisce gli uffici a pochi passi da Cordusio, in via Albricci, potendo contare sull'apporto dei figli, già avviati alla professione.

Il maggiore, Tomaso, classe 1965, opera alla Mansutti SpA dal 1991, dopo la laurea alla Georgetown University di Washington, il master in direzione aziendale alla Bocconi, ed

esperienze sul campo alla AIG, a New York. A lui va oggi la carica di Amministratore Delegato, convinto assertore della validità della proiezione internazionale, avendo come competitori le cosiddette 'grandi firme' planetarie. È dalla competitività che vengono i maggiori vantaggi per il cliente e i risultati circa la sua soddisfazione.

Alessandro, di quattro anni più giovane, laurea in scienze politiche all'Università degli Studi di Milano, è responsabile dei sistemi informativi oltre che Consigliere di Amministrazione della società di via Albricci. Da lui la conferma che con l'information technology si aprono possibilità infinite di migliorare in qualità, efficacia ed efficienza del 'Sistema Mansutti'.

Alla domanda più ovvia, circa i vantaggi del passaggio da agente a broker, Francesco Mansutti cita, in *primis*, la "scoperta della libertà", fuori dai vincoli che l'avevano condizionato nell'essersi relazionato come agente e per oltre trent'anni, con una



unica mandante. E aggiunge: "Le relazioni che il broker intrattiene con le varie compagnie è di rispetto reciproco, collaborativo e amichevole. Avendo, spesso, la possibilità di avere come interlocutori gli uomini-chiave delle direzioni commerciali, decisivi per la conclusione di una copertura in termini e tempi utili...".

Dunque soddisfazione per la scelta e soprattutto evidenti prospettive in ascesa per la molteplicità di contatti che si creano con interlocutori (le compagnie) chiamati a farsi concorrenza. Concorrenza che determina miglior servizio al cliente (del broker).

E questo è il percorso virtuoso



su cui ogni assicuratore dabbeno e appassionato pensa di incamminarsi.

Mansutti senior, come già accennato, ha una passione parallela: la sua Biblioteca. Cui dedica tempo e fatiche da quando, giovanissimo, a Londra e a Parigi notò come i giovani colle-

ghi assicuratori con cui si confrontava nutrissero grande attenzione ai libri riguardanti il loro mestiere. E si mise a raccogliarli, con metodo.

Per avere un'idea di cosa è la Biblioteca Mansutti c'è il Catalogo di quasi 700 pagine pubblicato nel 1966, strumento di consultazione delle 1731 opere allora possedute, presentato nella sala grande della Biblioteca Braidense nel 1996 da alcuni insigni bibliofili come Cesare Rimini, Alberto Falck, Giorgio Montecchi e Antonio Longo che all'epoca era presidente dell'Ania. Catalogo che - sempre per le cure di Marina Bonomelli - sta per uscire nei prossimi mesi in riedizione aggiornata. Per chi ha familiarità con il web c'è la possibilità di consultare il sito www.bibliotecamansutti.it.

Diventata Fondazione nel 2004, la biblioteca Mansutti è l'unica specializzata nel suo genere, ricca di oltre quattromila opere rare e di gran pregio che vanno dal Cinquecento a oggi. Al patrimonio librario si aggiungono un formidabile fondo archivistico con oltre duemila polizze che vanno dal 1564 al 1940 e oltre 200 manifesti pubblicitari stampati da compagnie di assicurazione di tutto il mondo dalla fine dell'800. La biblioteca è stata arricchita di recente da una raccolta di 426 targhe di assicurazione incendio italiane, dono generoso del collezionista Vito Platania. Ha sede in via Albricci 8 ed è aperta a studiosi e ricercatori, oltre che agli innamorati della professione.